

L'INTERVISTA. ETTORE ROSATO, CAPOGRUPPO PD

“Dividerci favorirà la destra sforzo estremo per l'unità”

“

Per la legge elettorale giorni chiave. Mdp però smetta di dire no a soluzioni maggioritarie e poi riproporle

”

MAURO FAVALE

ROMA. Più che del timore di una sfida a sinistra con Giuliano Pisapia, dice Ettore Rosato, capogruppo Pd a Montecitorio, «dobbiamo occuparci delle cose da fare». Tra queste c'è l'ennesimo, probabilmente ultimo, tentativo di modifica della legge elettorale. «La prossima settimana sarà decisiva».

Se resta questa legge, dice Pisapia, la competizione è aperta. È partita la sfida a nel centrosinistra?

«La sfida che noi del Pd abbiamo è con i populistici e le destre».

L'ex sindaco di Milano, però, va a caccia dei «milioni di voti» che il Pd ha perso.

«Credo che una sinistra divisa abbia poche prospettive. Il nostro lavoro sarà sempre quello di tentare di unire le forze responsabili».

Come? Pisapia ha già rifiutato l'offerta di un "listone".

«Prima di parlare di formule elettorali penso sia importante condividere obiettivi e programmi. A sinistra del Pd c'è tanta gente che si preoccupa più di come evitare una vittoria delle destre e dei populistici piuttosto che di uno scontro di classe dirigente».

Ma se non verrà modificato il proporzionale ognuno andrà per la sua strada?

«Non amiamo il proporzionale, tutt'altro. Il modello tedesco di cui si discuteva a giugno era un tentativo di condividere le regole con tutti. Se questo non fosse possibile noi conserviamo la nostra preferenza per un maggioritario».

Sarà questa la vostra proposta?

«Ricordo che quando siamo andati in commissione prima col Mattarellum poi col Rosatellum, due sistemi maggioritari, è stata Mdp a dirci di no. Salvo poi riproporli quando non erano all'ordine del giorno».

Ritenterete col maggioritario? O pensate a un premio di coalizione?

«Dialoghiamo con tutti, la settimana prossima sarà decisiva».

Per il ministro Franceschini il tema delle alleanze è ineludibile.

«E lo sarà ancora di più avvicinandosi alle elezioni. Noi lavoriamo per rappresentare con chiarezza agli elettori chi può governare questo paese. E noi ci candidiamo a governarlo».

Da soli, con questa legge elettorale, però, è difficile: le alleanze le farete dopo il voto?

«Non abbiamo la pretesa di farlo con il solo Pd. Per vincere bisogna costruire un campo largo, un centrosinistra plurale, ampio, che non viva di particolarismi come quelli che stiamo vedendo in Sicilia, frutto della voglia di perdere e non di governare».

In questo centrosinistra, dunque, non c'è spazio per Mdp?

«Basta vedere il comportamento dei gruppi parlamentari: nati rivendicando la voglia di rafforzare il governo, costantemente lo indeboliscono e votano contro. Non è questo il modo di costruire una sinistra di governo e responsabile. Ma noi teniamo tutte le porte sempre aperte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

